



Unione Europea



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Regione Sicilia



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"GIUSEPPE MAZZINI"**

Codice meccanografico: ENIC817002-Codice Fiscale: 91049620866
Codice Univoco: UF7BN3

PIANO PER L'INCLUSIONE

Direttiva Ministeriale 27/12/2012

C.M. n.8 del 06/03/2013

Nota 27/06/2013

Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66

Anno Scolastico 2024/2025



"Ognuno è un genio, ma se si giudica un pesce dalla sua capacità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà l'intera vita a credersi stupido"

Albert Einstein

PIANO PER L'INCLUSIONE

Direttiva Ministeriale 27/12/2012
C.M. n.8 del 06/03/2013
Nota 27/06/2013
Indicazioni MIUR 22/11/2013
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66

Anno Scolastico 2024/2025

1 PREMESSA

Con il D. Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano Annuale per l'inclusione (PAI), documento che sintetizza gli elementi finalizzati a migliorare l'azione della scuola, strumento di progettazione dell'Offerta Formativa che ha lo scopo di promuovere la cultura dell'inclusione.

La normativa ufficiale è successivamente cambiata: il Piano per l'Inclusione (PI) previsto dall'art. 8 del D L 66/17 è sostanzialmente diverso dal Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) istituito dalla C M 8 del 2013. Il PAI riguardava tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, mentre il PI, per effetto dell'art. 8 del D L 66, dovrebbe occuparsi esclusivamente di alunni con disabilità.

D L 66/17 Art. 8 – Piano per l'Inclusione

"Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'Inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambino e bambina, alunno o alunna, studentessa o studente e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il piano per l'Inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili."

Il D L non prevede decreti attuativi su questo tema, ma qualche indicazione da parte del ministero sarebbe più opportuna anche perché rimangono aspetti poco chiari. Il PI dovrebbe infatti essere triennale, come il PTOF, però ha ricadute sull'organizzazione delle risorse di sostegno e, quindi, sulla loro richiesta sulla base delle proposte dei singoli PEI, e deve pertanto essere annuale. Va inoltre specificato se deve occuparsi esclusivamente degli alunni con disabilità certificata escludendo gli altri con bisogni educativi speciali. Fino ad ora il MIM non si è pronunciato in merito. Il nostro Istituto ha scelto di "includere" nel PI tutti gli alunni che, anche solo momentaneamente, manifestano esigenze formative speciali, così come recita la DM del 27/12/2012: *"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le Scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'Inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante"*.

La Direttiva Ministeriale, quindi, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni con disabilità (legge 104/1992);

- alunni con disturbi specifici di apprendimento: dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia (Legge 170/2010)
- alunni con altri disturbi evolutivi specifici; disturbi specifici del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo dello spettro autistico lieve, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento cognitivo limite (non esplicitati nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma);
- alunni con svantaggio di vario genere anche temporaneo.

A trovarsi in difficoltà nel processo di apprendimento, oltre agli alunni certificati ai sensi della legge 104/92 e 170/2010, sono anche altre categorie con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, ecc. Il Ministero dell'Istruzione, **con la Direttiva Ministeriale del 27.12.2012** e la circolare ministeriale n. 8 del 2013, ha fornito indicazioni organizzative anche sull'inclusione di esse, estendendo a tutti gli studenti in difficoltà il **diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Con nota ministeriale del 27 giugno 2013 e 22 novembre 2013, inoltre sostiene e valorizza il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno con BES. Ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche", consentendo così alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio. Con nota MIUR del 2014, poi, sono state definite le Linee guida per gli alunni adottati e con i Decreti Legislativi 62 e 66 del 2017 sono stati ridefiniti o, meglio, integrati rispettivamente i criteri di valutazione e la modalità di ammissione ed espletamento degli esami di stato del primo e del secondo ciclo, e la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Infine, attraverso il DPR 394 del 1999, la circolare ministeriale del 2006, la nota MIUR del 2014 e la L. 47 del 2017 vengono stabiliti criteri di ammissione, integrazione e valutazione degli alunni stranieri in Italia, anche se non accompagnati e/o privi di regolare permesso di soggiorno.

2. IL PANORAMA NORMATIVO

DALL'ESCLUSIONE ALL'INCLUSIONE

ESCLUSIONE

Istituzione di strutture speciali per il trattamento della diversità

- 1928 Riforma Gentile: scuole speciali, classi differenziali o istituti per «corrigendi»
- 1962 Legge n. 1859: scuola media unica, classi di aggiornamento e classi differenziali
- 1968 Legge n. 444: scuola materna statale, sezioni speciali e scuole materne speciali

SEPARAZIONE

Sperimentazione in alcuni plessi dell'inserimento di bambini con disabilità

- 1971 Legge n. 118: istituzione dell'obbligo scolastico nelle classi normali tranne casi gravissimi
- 1975 Commissione Falcucci e C.M. n. 227: l'integrazione richiede un nuovo modo di essere della scuola
- 1977 Legge n. 517: abolizione classi differenziali e personalizzazione dei curricula
- 1982 Legge n. 270: ruolo dell'insegnante di sostegno

INTEGRAZIONE

Primo passo verso l'inclusione

- 1987 Sentenza della Corte Costituzionale: la «scuola secondaria di II grado deve accogliere i soggetti handicappati»

- 1992 Legge quadro n. 104: riconoscimento giuridico della persona disabile; insegnante di sostegno; regolamentazione dell'integrazione scolastica e sociale; DF, PDF, PEI, GLHO (art. 12)
- 2017 D. Lgs. 66: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

INCLUSIONE - PERCORSO

Riconoscimento dei Bisogni Educativi Speciali

- 1999 DPR n. 275: regolamento dell'autonomia, programmazione individualizzata, sostituzione di linee guida al posto dei programmi ministeriali. Valutazione formativa e sommativa. Utilizzazione di una parte dei curricula per l'individualizzazione dell'insegnamento
- 2003 Legge n. 53: riforma della scuola, personalizzazione dei piani di studio
- 2010 Legge 170: DSA, PDP, strumenti compensativi e dispensativi

INCLUSIONE - STRUMENTI

- D. M 27/12/2012: strumenti di intervento per gli alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (CTS, GLIP, CTI, GLH rete); ICF; «funzionamento cognitivo limite»; strategie di intervento
- C. M 8/3/2013: estensione dell'area dei BES ai casi di svantaggio culturale, sociale, DSA, disturbi evolutivi specifici, alunni stranieri; PDP; istituzione del GLI, GLIR; PAI; CTI.
- Nota MIUR 2014: Linee di indirizzo alunni adottati e alunni stranieri
- L. 47/2017: norme riguardanti gli alunni stranieri non accompagnati,
- D. Lgs. n. 66/2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- D. Lgs 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107».
- D.M. 182/2020, Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- D.M. n. 153 dell'1/08/2023 con disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020 "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66".

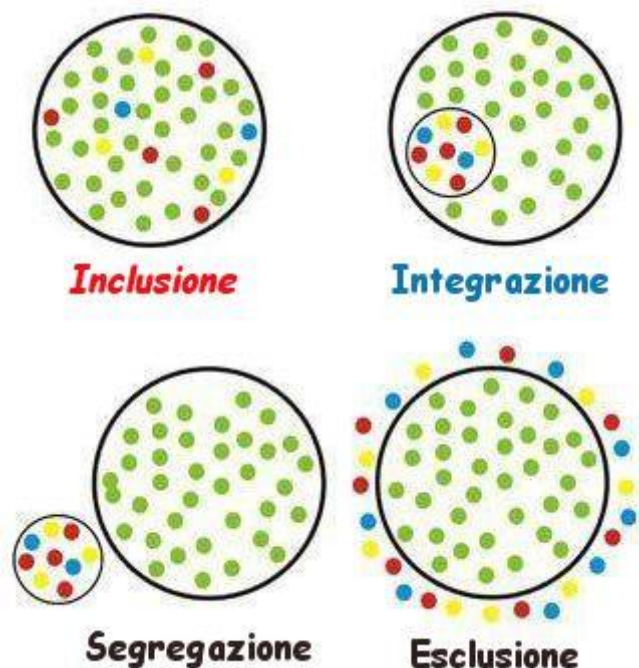
3. BES: BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione Bisogni Educativi Speciali (BES) fa riferimento all'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa brevemente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'obiettivo è garantire l'accesso all'apprendimento a tutti i bambini con svantaggi e difficoltà, infatti, l'acronimo BES viene utilizzato per indicare una vasta area di studenti per i quali il diritto, sancito dalla Legge 53/2003, della personalizzazione dell'insegnamento deve essere applicato con determinate accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Alunni con bisogni educativi speciali		
<p>ALUNNI CON DISABILITA' (Ai sensi della L.104/92)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disabilità psichica; - Disabilità fisica; - Disabilità sensoriale; - Disabilità mista <p>Hanno diritto all' insegnante di sostegno.</p> <p>La certificazione di disabilità è rilasciata dall'INPS,</p> <p>L'UVM della U.O.C della NPI dell'ASP redige la Diagnosi Funzionale. Il Profilo di Funzionamento, previsto dal decreto di revisione del D.lgs. 66/2017 secondo i criteri del modello biopsicosociale dell'ICF, sostituirà la DF e il PDF non appena verranno emanate le linee guida dal Ministero della Salute.</p> <p>A scuola il GLO redige, monitora e verifica il PEI.</p> <p>L'Ente Locale, su richiesta della famiglia, redige il Progetto Individuale, previsto dalla L. 328/2000 per realizzare, in collaborazione con l'ASP, la piena integrazione del disabile nell'ambito della vita familiare, sociale, scolastica, e nei percorsi di vita lavorativa.</p>	<p>ALUNNI CON disturbi evolutivi specifici: (Ai sensi della L.170/10, del D.M. 12/07/11, della Dir.M. 27/12/12, della C.M.8 del 06/03/13 Nota prot. n. 2563 del 22/11/ 13</p> <p>DSA Legge 170/2010:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dislessia; - Disortografia; - Disgrafia; - Discalculia <p>Altri disturbi evolutivi specifici D.M. 27/12/12, C.M.8 del 06/03/13, Nota prot. n. 2563 del 22/11/ 13</p> <ul style="list-style-type: none"> - deficit del linguaggio; - deficit delle abilità non verbali; - deficit della coordinazione motoria; - deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD). - FIL (funzionamento intellettivo limite). <p>Non usufruiscono dell'insegnante di sostegno. La diagnosi è rilasciata dall' ASP o da Enti accreditati.</p> <p>Il consiglio di classe o il team dei docenti è obbligato a redigere un PDP in presenza di diagnosi di DSA. Per gli altri alunni con DES è "peculiare facoltà" del consiglio o team di docenti individuare i casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di individualizzazione e personalizzazione, formalizzati o meno nel PDP, che rimane valido per un solo anno scolastico.</p>	<p>Alunni con svantaggio di vario genere anche temporaneo: (Ai sensi della D. M. 27/12/12 e C.M.8 del 6/3/13)</p> <ul style="list-style-type: none"> - svantaggio socio-economico, - svantaggio linguistico, - svantaggio culturale (allievi stranieri) - disagio comportamentale - disagio relazionale - importanti difficoltà di apprendimento <p>Non sono certificati e non hanno diagnosi, ma individuati sulla base di elementi oggettivi (segnalazione dei servizi sociali), ovvero di fondate considerazioni psico - pedagogiche e didattiche degli insegnanti.</p> <p>I consigli di classe o il team dei docenti hanno il dovere di indicare se sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o strumenti dispensativi previsti dalla legge n. 170/2010 per gli allievi con DSA. Gli interventi di personalizzazione possono essere formalizzati nel PDP condiviso con la famiglia.</p>

4. INTEGRAZIONE E INCLUSIONE



INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
Riguarda il singolo	Riguarda tutti gli alunni
Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	Interviene prima sul contesto e poi sul soggetto
Incrementa una risposta speciale	Trasforma la risposta speciale in normalità

Il termine "Integrazione" scolastica è stato, oggi, ormai racchiuso e sostituito dal termine "Inclusione". Per integrazione si intende una **situazione che ha un approccio compensatorio, si riferisce esclusivamente all'ambito educativo, guarda al singolo, interviene prima sul soggetto e poi sul contesto e incrementa una risposta specialistica**; per inclusione, invece, si intende un **processo che si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, guarda a tutti gli alunni (indistintamente ma diversamente) e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul contesto, poi sul soggetto, trasforma la risposta specialistica in ordinaria.**

Secondo la Commissione Disagio e Disabilità una scuola inclusiva è quella che combatte l' "esclusione" (una vita scolastica vissuta ai margini), che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze"; **una scuola è inclusiva quando insegna a vivere con le differenze e quando considera le differenze non un ostacolo ma un'opportunità.**

Essa è uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità: Don Milani ci insegna che niente è più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali.

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza.

5. OBIETTIVI TRASVERSALI DELLA SCUOLA INCLUSIVA

- Promuovere un positivo clima della classe: attenzione ai bisogni ed interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro; promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo; valorizzare le differenze. Importante il contesto spaziale fisico: aule accoglienti, strutturate, in cui tutti i bambini possono accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti. La disposizione dei banchi sarà flessibile a seconda della gestione del lavoro ma sempre in modo che possa favorire lo scambio e la comunicazione degli alunni.
- Conoscere le diverse situazioni di inclusione della Scuola, al fine di favorire un'ottimale continuità educativa.
- Raccogliere informazioni utili, relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi ecc...) per condividere teorie e buone prassi.
- Poter fare proposte per l'acquisto di materiale, strutturato e non, per il raggiungimento degli obiettivi del singolo alunno o delle classi.
- Proporre e organizzare attività e progetti che implicano l'uso di una più ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti.
- Prevedere un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa nonché un innalzamento della qualità di quest'ultima, creando anche reti tra più scuole.
- Costruire una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio (Enti locali ed associazioni). **È una scuola dove, oltre all'apprendimento cooperativo, esiste, anche, l'insegnamento cooperativo.** Nella scuola inclusiva tutti i docenti collaborano e programmano in maniera congiunta verso la stessa direzione; hanno a disposizione spazi e momenti adeguati per condividere materiali, risorse ed esperienze. Per ultimo, ma non per questo meno importante, è il coinvolgimento delle famiglie. Il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro degli insegnanti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Rappresenta, inoltre, un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia perché fonte d'informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica.

6.PIANO PER L' INCLUSIONE

Il nostro Istituto Comprensivo ha sempre mostrato sensibilità per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Tutti gli operatori scolastici si adoperano al fine di garantire loro il diritto al benessere e al successo formativo. Ciò viene concretizzato anche mediante un Piano per l'Inclusione, completato da un protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni con BES.

La nostra Scuola si impegna, tramite l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione, a garantire un approccio educativo unitario.

Agli studenti con Bisogni Educativi Speciali è garantito:

- l'uso di una **didattica individualizzata e personalizzata**, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, adottando metodologie e strategie educative adeguate;
- l'introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché di **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- per l'insegnamento delle **lingue straniere**, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero (L. 170/2010, Decreto n. 5669/2011 e Linee guida)
- **adeguate forme di verifica e di valutazione.**

Il presente Piano per l'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico, formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASP, Centri territoriali, Regione, Enti di formazione, ...).

Le scelte educativo – didattiche riguarderanno principalmente le seguenti aree:

- potenziamento e recupero delle abilità di base;
- inclusione interculturale e accoglienza di tutti gli alunni che presentano delle diversità;
- ampliamento dell'offerta formativa espressiva, con progetti di laboratori espressivo-manipolativi;
- autonomia e conoscenza di sé, attraverso percorsi graduali che conducano l'alunno ad una maggiore consapevolezza e gestione di sé, delle proprie capacità sia nei riguardi della propria persona che nell'ambito del rapporto con gli altri;
- conoscenza della realtà in cui viviamo, sia a livello locale che nell'ottica di comprendere i cambiamenti in atto nella nostra società, in diversi ambiti: tecnologico, ambientale, di sicurezza e prevenzione, di integrazione socio-comunitaria, di inclusività;
- consapevolezza civica e riflessione sui percorsi storici che hanno portato alla conquista dei diritti e al rispetto dei doveri.

7.SCHEDA TECNICA

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' (relativi all'a.s. 2023/2024)

A. Rilevazione degli alunni con BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		24
➤ minorati vista		//
➤ minorati udito		2
➤ Psicofisici		22
2. disturbi evolutivi specifici		12
➤ DSA		9
➤ ADHD/DOP		1
➤ Funzionamento intellettivo limite		1
➤ Altro		1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		28
➤ Socio-economico		28
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali		64
% su popolazione scolastica di 685 alunni		9,34 %
N° PEI redatti dai GLO		24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		28
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC (ASSISTENTE EDUCATIVO CULTURALE)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI'
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77, D. L. 66/1917, D. L. 96/2019, Decreto Interministeriale 182/2020, D. M. n. 153 01/08/2023 con disposizioni correttive al D. l. n. 182).

I genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, devono presentare all’atto dell’iscrizione scolastica il Verbale di accertamento della disabilità per l’inclusione scolastica rilasciato dalla Commissione INPS, oltre alla Diagnosi Funzionale fino a quando non saranno emanate le Linee guida per le ASP e verrà adottato il Profilo di Funzionamento su base ICF a livello nazionale (che sostituisce DF e PDF). La scuola prende in carico l’alunno con disabilità, convoca il GLO (Gruppo di lavoro operativo per l’inclusione) con il compito di redigere il PEI - Piano Educativo Individualizzato, entro il mese di ottobre. Il GLO si riunisce inoltre almeno un’altra volta tra novembre e aprile per la verifica intermedia del PEI ed entro il 30 giugno per la verifica finale del PEI e la formulazione della proposta delle risorse per l’anno scolastico successivo.

In caso di alunni neoiscritti con certificazione di disabilità o di alunni a cui in corso d’anno è stata riconosciuta una disabilità il GLO viene convocato entro il 30 giugno per la redazione del PEI Provvisorio.

I docenti di ogni ordine redigeranno, quindi, entro il mese di ottobre la loro programmazione annuale alla quale si farà riferimento per la stesura del PEI o che cercherà, quando possibile, di avere dei punti di contatto con gli obiettivi del PEI.

- **alunni con “disturbi evolutivi specifici”** che includono oltre ai disturbi specifici dell’apprendimento anche i deficit del linguaggio, dell’attenzione, dell’iperattività, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria e altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate, il FIL. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica. Agli alunni con DES si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. **Entro 3 mesi** la scuola si impegna ad elaborare il PDP per gli alunni con DSA. Per gli altri alunni con DES invece è “**peculiare facoltà**” del consiglio o team di docenti individuare i casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di individualizzazione e personalizzazione, formalizzati o meno nel PDP, che rimane valido per un solo anno scolastico.

Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel PDP devono essere elencate tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il Consiglio di classe o il team dei docenti decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo per gli alunni con DSA. Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di classe, dal team dei docenti e dalla famiglia.

- **alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Gli alunni con tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. La funzione strumentale che si occupa dell’inclusione, **ad inizio ottobre**, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i Consigli di classe e il team dei docenti che dovranno compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni con disagio”, la “Griglia d’osservazione per la rilevazione degli alunni con BES, fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente anche in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico e/o alla funzione che si occupa dell’Inclusione entro **la fine di ottobre**. Il Dirigente Scolastico, la funzione strumentale che si occupa dell’Inclusione, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il Consiglio di classe e/o il team dei docenti pianifica l’intervento e, se necessario, predisponde il piano personalizzato. Al fine di verificare l’efficacia dell’intervento si terranno incontri periodici nell’ambito dei Consigli di classe programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Risorse umane: Dirigente Scolastico; Funzione strumentale per l'Inclusione; Insegnanti curricolari e specializzati; Personale ATA; Assistenti all'autonomia e alla comunicazione (Cooperativa GOLEM); Assistenti Sociali, UVM dell'ASP territorialmente competente, GOSP, Team Bullismo, Osservatorio d'Area per la Dispersione Scolastica, CTS.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Individua le risorse interne ed esterne dell'Istituto per rispondere alle esigenze di inclusione;
- Gestisce l'assegnazione degli insegnanti di sostegno e cura la predisposizione/approvazione dell'orario.
- Coordina tutte le attività e garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con la realtà territoriale;
- Costituisce con apposito decreto il GLI;
- Convoca e presiede il GLI e i GLO per ogni singolo alunno con disabilità;
- Garantisce che PEI e PDP siano condivisi con le famiglie
- Verifica i tempi di compilazione dei PEI e dei PDP
- cura personalmente, soprattutto nella fase di accoglienza, i rapporti con le famiglie degli alunni con BES
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata ad incrementare il livello di inclusività dell'Istituto;
- promuove la definizione di protocolli di accoglienza e gestione delle singole tipologie di BES al fine di sistematizzare le buone pratiche;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- stimola e promuove la produzione di materiale condiviso per la redazione di PEI, PDP, verifiche in itinere e finali, valutazione, certificazione delle competenze;
- supervisiona tutte le azioni previste dal Piano per l'inclusione e coordina le figure di sistema impegnate nella sua realizzazione.

FUNZIONE STRUMENTALE

- Presiede il GLI o il GLO su delega del Dirigente Scolastico;
- Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
 - azione di raccordo e coordinamento tra Scuola, UVM dell'ASP, Famiglie, Servizi Sociali, CTS, Osservatorio d'Area,
 - azione di coordinamento degli insegnanti di sostegno;
 - azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
 - azione di coordinamento per la stesura del PI;
 - azione di coordinamento del GLI e dei GLHO
 - azione di supporto didattico-metodologico e consulenza ai docenti per gli alunni in difficoltà
 - azione di ricerca e produzione di materiali didattici utili al sostegno e al recupero
 - azione di monitoraggio
 - azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
 - azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la legge vigente
 - azione di pianificazione incontri con l'equipe medica per gli alunni certificati in base alle norme vigenti e incontri docenti/operatori (specialisti, assistente sociale, associazioni, terapisti ecc.)
 - azione di supporto ai docenti per la compilazione del PEI, PED, PDP
 - raccolta dati per il monitoraggio.
- cura la documentazione relativa agli alunni con BES (disabili, DSA e altri BES)
- predispone la modulistica in uso circa la documentazione di cui al DPR 24/02/94, D. L. 66/17 (PEI e DF/PF per la disabilità', PEI Provvisorio), alla L. 53/2003 e L. 170/2010 (PDP per gli alunni con DSA e/o anche con DES o altri bisogni educativi speciali) e di uso corrente relativa alla didattica;
- organizza le attività di sostegno, convoca il Gruppo di lavoro, coordina lo stesso nello svolgimento delle varie attività.

G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):

- Collabora con istituzioni pubbliche/private per realizzare il Piano Inclusione e il PEI;
- Rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche

dell'Amministrazione;

- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- elabora una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.
- Propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definisce le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Analizza casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;

G.L.O. (Gruppo Operativo di Lavoro per l'Inclusione)

- approva e sottoscrive entro il 31 ottobre il nuovo piano educativo individualizzato (PEI) informatizzato, strumento innovativo per la progettazione didattica, al cui interno si trovano le finalità didattiche ed educative, gli itinerari di lavoro, le tecnologie, i metodi e i sussidi utilizzati, i criteri di valutazione, le forme di integrazione tra scuola ed extrascuola;
- verifica almeno una volta in corso d'anno, tra novembre e aprile, l'attuazione e l'efficacia del PEI nell'intervento scolastico ed eventualmente apporta le opportune revisioni.
- Verifica entro il 30 giugno il raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'efficacia degli interventi e delle strategie adottate
- Formula entro il 30 giugno una proposta di risorse per l'anno scolastico successivo
- redige, entro il 30 giugno, per gli alunni di nuova certificazione per i quali non è stato redatto nessun PEI nell'anno in corso, il PEI «provvisorio» informatizzato per definire le proposte relative alle risorse per l'anno successivo.

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DEI DOCENTI:

- individua i casi che richiedono una didattica personalizzata ed eventuali strumenti compensativi e misure dispensative;
- verbalizza le considerazioni pedagogiche e didattiche con cui si è giunti ad individuare alunni con BES;
- definisce gli interventi formativi e la scelta delle strategie e metodologie atte a promuovere la partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento;
- condivide i progetti personalizzati;
- individua e propone le risorse necessarie a favorire i processi inclusivi;
- formula, applica, monitora e verifica il Piano di Lavoro;
- collabora con la Famiglia e il Territorio;
- controlla in modo puntuale la frequenza fin dall'inizio dell'anno scolastico;
- richiede con puntualità la giustificazione delle assenze.

COORDINATORE DI CLASSE:

- informa ciascun insegnante del Consiglio di Classe della presenza di alunni con disabilità, con DSA o che seguono percorsi personalizzati nei casi di insegnanti di nuova nomina o supplenti;
- cura che ogni insegnante del C.d.C. sia a conoscenza dei bisogni educativi dello studente e contribuisca alla costruzione del P.D.P. relativamente alla propria disciplina, individuando i percorsi da seguire al fine di realizzare i risultati attesi per procedere ad una valutazione consapevole;
- monitora costantemente che i vari percorsi personalizzati vengano effettivamente ed efficacemente posti in essere.
- curare i rapporti con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo, laddove è possibile, coinvolgimento e collaborazione;
- compila mensilmente la scheda di rilevazione delle assenze e la invia alla F:S;
- comunica con la famiglia, laddove possibile, per tentare di individuare una soluzione condivisa in caso di assenze eccessive;
- segnala eventuali casi di frequenza incompleta o irregolare;
- segnala tempestivamente eventuali casi di minori a rischio elusione dell'obbligo scolastico.

DOCENTE SPECIALIZZATO:

- È contitolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe;
- Cura gli aspetti metodologici, strumentali e didattici relativi all'inclusione nel gruppo classe.
- Coordina la stesura e la verifica del PEI e di eventuali PDP;
- Cura la rilevazione degli alunni con BES;
- Consulta il fascicolo personale dell'alunno o degli alunni a lui assegnati;
- Cura i rapporti con famiglia, operatori ASL, eventuali assistenti alla comunicazione e assistenti igienico-sanitari.

ASACOM (Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione):

- sostiene e promuove l'**autonomia** dell'alunno;
- facilita il suo processo di **integrazione** e **comunicazione** in classe;
- rende accessibili agli studenti con BES le **attività** scolastiche (**didattiche** o **ricreative** che siano); contribuisce alla stesura del **P.E.I.**
- partecipa al **GLO**;
- collabora con gli insegnanti e con tutte le figure di riferimento dell'alunno, per costruire un progetto didattico, di integrazione, socializzazione e riabilitazione condiviso e coerente

PERSONALE ATA (collaboratori scolastici):

- collabora con le figure coinvolte nel processo inclusivo;
- supporta gli allievi disabili in merito ai bisogni primari.

REREFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO E TEAM:

- Organizza con enti esterni (Bully Stop, Generazioni Connesse, Polizia di Stato...) incontri ed attività atti a sensibilizzare alunni, docenti e genitori sui rischi relativi al bullismo e al cyber bullismo;
- Interviene in modo diretto su fenomeni scolastici di bullismo e cyber bullismo, in accordo con i docenti e le famiglie delle classi interessate.

PERSONALE ATA (Assistenti Amministrativi):

- prende in carico la documentazione presentata dai genitori;
- informa la famiglia, in caso di presentazione di certificazione di DSA, della possibilità di richiedere il PDP.
- gestisce le pratiche e i fascicoli personali in formato cartaceo e digitale con la Funzione Strumentale;
- richiede o trasmette documenti;
- gestisce la corrispondenza con le famiglie;
- gestisce monitoraggi e rilevazioni statistiche;
- collabora nella richiesta degli organici.

FAMIGLIA:

- Attiva l'iter diagnostico, laddove la scuola ne segnala la necessità;
- Presenta al personale di segreteria addetto, al momento dell'iscrizione o quando viene rilasciata, la documentazione che attesta la situazione di disabilità o la certificazione relativa a DSA o altri disturbi;
- Partecipa attraverso il GLO alla formulazione, stesura, monitoraggio e verifica del PEI;
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

G.O.S.P. (Gruppo Operativo Supporto Pedagogico):

- accoglie le segnalazioni di disagio;
- ricerca risposte ed interventi adeguati alle segnalazioni ricevute;
- si interfaccia con il proprio osservatorio e per attività di consulenza, con il proprio OPT;
- cura la diffusione delle informazioni, veicolare strategie, metodi e materiali innovativi per la prevenzione dell'insuccesso e della dispersione;
- svolge attività di monitoraggio sistematico del fenomeno della dispersione scolastica (evasioni,

abbandoni, frequenze irregolari);

- promuove spazi d'ascolto, accoglienza, confronto, informazione/formazione per gli alunni e i genitori;
- sostiene il lavoro dei docenti attraverso la diffusione di buone prassi, materiale, di attività formative.
- mantiene un rapporto di collaborazione con i coordinatori e le famiglie;
- acquisisce richieste di consulenze psicopedagogiche.

COLLEGIO DOCENTI

- delibera il PI, su proposta del GLI;
- esplicita nel PTOF un impegno programmatico per l'inclusività e le procedure di impiego delle risorse professionali presenti;
- stabilisce i percorsi formativi e/o azioni preventive da concordare anche a livello territoriale;
- verifica i risultati raggiunti in base agli obiettivi prefissati all'inizio dell'a.s. e confluiti nel Piano per l'Inclusione.

CONSIGLIO D'ISTITUTO;

- favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

COOPERATIVA SOCIALE GOLEM:

- espleta il servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione a favore degli alunni disabili

SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE:

- attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale;
- collaborano nei casi di prevenzione ed emersione di situazioni di disagio e di dispersione scolastica;
- informano, all'inizio di ogni anno scolastico, il Dirigente Scolastico circa le situazioni particolarmente complesse in carico che hanno una rilevanza socio educativa;
- prendono in carico le richieste di ASACOM inoltrate dalle famiglie e valutano l'assegnazione in base a criteri stabiliti;
- collaborano nella stesura dei progetti delle ASACOM;
- collaborano con la scuola in caso di attivazione di Servizi Educativi domiciliari.

OSSEVATORIO D'AREA E O.P.T.:

- Monitora sistematicamente il fenomeno della dispersione scolastica (evasioni, abbandoni, frequenze irregolari) e delle situazioni di disagio multiproblematiche.
- Prende in carico segnalazione di casi di evasione, abbandono e frequenze irregolari;
- Analizza le segnalazioni dei casi altamente problematici e ipotizzare interventi
- Realizza una mappa delle risorse territoriali (Servizi, Associazioni, Istituzioni, ASL...) per eventuali gruppi di lavoro, accordi Interistituzionali per la prevenzione e recupero della dispersione scolastica.
- Diffonde strumenti utili all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (questionari, tests standardizzati) e delle situazioni a rischio di dispersione scolastica.
- Coinvolge gli OO.CC. per la diffusione e socializzazione dei dati, documenti, azioni intraprese.
- Organizza attività di formazione specifiche.
- Promuove spazi di ascolto, accoglienza, confronto, informazione/formazione rivolti ai genitori per un efficace raccordo educativo scuola/famiglia.

UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare) dell'ASP:

- si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige le relazioni cliniche ed elabora le diagnosi funzionali entro i tempi consentiti;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- partecipa ai GLO per collaborare, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

CTS:

- conserva e diffonde le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica degli alunni attraverso le Nuove Tecnologie.

- attiva sul territorio iniziative di formazione sull'uso corretto delle tecnologie rivolte gli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni.
- si occupa dell'acquisto e della distribuzione di sussidi e ausili per la didattica inclusiva, affidandoli in comodato d'uso alle istituzioni scolastiche, e dei servizi connessi per il loro migliore utilizzo, sulla base delle risorse assegnate con decreto della Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, a seguito di specifici bandi emanati annualmente dall'USR rivolti alle scuole del primo e secondo ciclo d'istruzione – statali e paritarie – che intendano avvalersi delle tecnologie assistive.
- offre consulenza coadiuvando le scuole nella scelta dell'ausilio e accompagnando gli insegnanti nell'acquisizione di competenze o pratiche didattiche che ne rendano efficace l'uso.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All' interno della Scuola sono presenti docenti formati in tema di inclusione e insegnanti specializzati per le attività di sostegno che sono stati utilizzati per corsi di formazione a cascata per "disseminare" le buone prassi della didattica inclusiva. E' auspicabile, inoltre, anche per l'anno scolastico 2023/2024 la partecipazione dei docenti a corsi di formazione e aggiornamento per l'Inclusività, proposti da Enti/Scuola/Università, e l'organizzazione di incontri di formazione a cascata e condivisione delle esperienze. Probabili tematiche oggetto di formazione e aggiornamento potrebbero essere:

- strumenti di osservazione strutturata per l'individuazione dei bisogni e la valutazione;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove metodologie di insegnamento e strumenti di valutazione/osservazione;
- il disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività;
- gestione delle dinamiche del gruppo classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari e delle competenze positive in via di acquisizione piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi.

Verranno strutturate prove di verifica idonee ai bisogni degli alunni e diversificate in modo coerente al tipo di disabilità o svantaggio. Gli esiti conseguiti dagli allievi saranno valutati secondo le modalità previste dal PEI o dal PDP.

Il PEI può essere curricolare e seguire la progettazione didattica della classe, in questo caso si applicano gli stessi criteri di valutazione; oppure, rispetto alla programmazione didattica della classe, possono essere applicate delle personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere personalizzate, equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Per gli alunni con DSA le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente a quanto definito nel PDP. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo. Le valutazioni privilegeranno le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali) Non saranno oggetto di valutazione la grafia o l'ordine, saranno valutati

esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza.
La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, così da potenziare le eventuali parti deboli.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tenendo in debito conto le molteplici tipologie di bisogni educativi, gli insegnanti predisporranno Piani di Lavoro consoni alle specifiche esigenze e caratteristiche degli alunni, in modo tale che ciascun allievo si possa sentire protagonista del proprio processo d'apprendimento nell'ambito di una scuola aperta a tutti. Per non disattendere gli obiettivi dell'inclusività, la programmazione didattica coinvolgerà sia i docenti curricolari che di sostegno e comporterà l'adozione di strategie e metodologie efficaci quali il *tutoring*, il *cooperative learning* (*peer tutoring e peer collaboration*), il *circle time*, le attività laboratoriali nonché l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e sussidi vari, inclusi quelli informatici.

Ogni insegnante di sostegno guiderà l'azione didattica pedagogica di tutti gli altri operatori che interagiscono con l'alunno, così da avere sempre a disposizione mezzi didattici e strategie d'intervento adeguate, efficaci ed efficienti, promuovendo il processo di sviluppo dell'intero gruppo classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Saranno realizzate attività collaborative con gli Enti locali, con associazioni di volontariato e servizi sociali, mirando a conseguire obiettivi comuni in favore degli alunni.

Gli incontri con l'UVM per la definizione degli obiettivi del PEI e del PDP saranno programmati sin dall'inizio dell'anno scolastico; gli incontri, per le nuove certificazioni, per definire linee d'intervento comuni, si stabiliranno di volta in volta quando si presentano i casi. Se necessario, verranno programmati incontri con i terapisti che seguono gli alunni nella riabilitazione.

L'O.P.T. territorialmente competente potrà fornire, su richiesta degli insegnanti, strumenti d'osservazione, rilevazione e intervento sulle difficoltà di apprendimento e predisporre piani operativi per risolvere e contenere i problemi, mettendo a disposizione competenze per la gestione di strumenti di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica.

La cooperativa sociale "Golem" monitorerà, con la collaborazione delle FF SS e degli insegnanti, l'intervento delle ASACOM.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò verrà coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività e nel supporto specifico all'evoluzione del bambino. Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In rapporto alle situazioni di disagio e alle concrete capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, nei singoli Consigli di classe/intersezione/interclasse vengono pianificati curricoli atti a favorire l'inclusione. Si individuano gli obiettivi specifici d'apprendimento, i contenuti e le attività, le strategie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento, le modalità di verifica e di valutazione, si confermano e codificano aspetti già attivati dall'Istituto inerenti l'inclusione e l'accoglienza degli alunni con disabilità, con D.S.A., con altri B.E.S. Per ogni soggetto si provvederà a fornire opportune risposte alle esigenze individuali, a monitorare la crescita della persona e favorirne il successo.

La scuola parteciperà, con la presentazione di progetti, a eventuali bandi per l'acquisto di sussidi didattici e/o

<p>tecnologie assistive per alunni con disabilità in collaborazione con il CTS.</p> <p>Si potenzieranno, inoltre, i progetti a carattere inclusivo che coinvolgono i tre gradi di scuola, anche in verticale, già sperimentati e/o di nuova proposta che stimolano le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.); si incoraggerà la partecipazione alle gite d'istruzione e alle visite guidate a tutti gli alunni.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none">- Rilevazione delle competenze dei docenti interni per l'attivazione di percorsi e laboratori;- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;- utilizzo degli strumenti informatici presenti a scuola (LIM, computer, tablet, software specifici, ecc.)- utilizzo di spazi comuni per l'attività motoria e musicale.
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none">- Acquisizione di materiale didattico specifico per l'inclusione.- Richiesta agli Enti ed Organi preposti all'inclusione di risorse umane e finanziarie, al fine di aiutare e sostenere la scuola a fornire un proficuo intervento nei confronti degli alunni con BES.- Utilizzo di device già in possesso della scuola (tablet)
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p> <p>Notevole importanza verrà data all'accoglienza. Verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, adeguati anche alle singole specificità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, gli alunni potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Saranno inoltre valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche dei bambini in accesso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.</p> <p>La scuola infine individuerà percorsi adeguati in modo da far emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno, per favorirne l'orientamento, promuovere l'iniziativa per lo sviluppo fisico, psichico e intellettuale. Ognuno ha il diritto di essere posto nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.</p>

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2024.
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2024.**